



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 23

DEL 09/04/2019

OGGETTO: “Mozione di indirizzo presentata dai Consiglieri Comunali Buscema, Morana, Marino e Giannone ad oggetto: Istituzione del piano di emergenza comunale”. Approvazione.

L'anno *duemiladiciannove*, il giorno **nove** del mese di **Aprile** alle ore **18,20**, e ss. in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 02/04/2019, Prot. Gen. N° 11228, in seduta pubblica ordinaria di aggiornamento. All'inizio della trattazione del presente punto risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA		X
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO		X
SCALA	EMANUELE		X
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE		X
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 – Presenti n. 12 Assenti n. 4 Consiglieri.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Arch. Demaio Danilo

Per l'Amministrazione Comunale è presente la Vice Sindaco, Avv. Riccotti.

Assiste e partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Valeria Drago.

E' altresì presente il Responsabile del Servizio Segreteria Dott. Gugliotta.

Scrutatori i Consiglieri Alfano Daniele. Mirabella Felicia Maria e Morana Concetta.

Il Presidente pone in trattazione il dodicesimo punto dell'OdG e precisamente: "Mozione di indirizzo presentata dai Consiglieri Comunali Buscema, Morana, Marino e Giannone ad oggetto: Istituzione del piano di emergenza comunale" e dà la parola alla Consigliera Morana per la presentazione della mozione. Il Presidente, altresì constatata l'assenza della Consigliera Buscema, nomina scrutatrice la Consigliera Morana.

La Consigliera Morana illustra la mozione ed a ulteriore commento fa rilevare che l'attuale piano è incompleto. La Consigliera dà atto che la redazione del piano di emergenza è un'attività veramente complessa, ma allo stato il piano dell'Ente prevede solamente il rischio idrogeologico e che, a suo avviso, si dovrebbe completare con tutta una serie di atti. La Consigliera suggerisce di chiedere la collaborazione sia della Protezione civile di Ragusa che di Catania, i cui tecnici sono disponibili a collaborare al fine di strutturare un piano abbastanza dettagliato e completo.

Il Presidente ricorda che riguardo al sistema di allertamento della popolazione, l'A.C. aveva predisposto ed attivato un'app che avrebbe dovuto avvertire i cittadini in caso di terremoto.

Il Presidente, a questo punto, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento pone in votazione per alzata e seduta, a scrutinio palese, il punto n. 12 dell'OdG ad oggetto: "Mozione di indirizzo presentata dai Consiglieri Comunali Buscema, Morana, Marino e Giannone ad oggetto: Istituzione del piano di emergenza comunale", con il seguente esito:

a votazione avvenuta risultano:

- Consiglieri Presenti n.12. Assenti 4 (Pacetto, Scala ,Vindigni e Buscema)
- Voti favorevoli n.12 (Trovato, Marino, Demaio, Morana, Bonincontro, Scimonello, Caruso, Mirabella F.M., Iurato, Giannone, Alfano, Mirabella I.B.)

La mozione è approvata all'unanimità dei presenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 12, su 12 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare la Mozione di indirizzo presentata dai Consiglieri Comunali Buscema, Morana, Marino e Giannone ad oggetto: " Istituzione del piano di emergenza comunale".

Prot. n° 5722 del 10-2-2019

COMUNE DI SCICLI

MOZIONE DI INDIRIZZO

Consiglio Comunale di Scicli

OGGETTO: ISTITUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

Il Consiglio Comunale di Scicli,

PREMESSO CHE

il Piano di Emergenza Comunale disciplina le seguenti azioni:

- a) attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;
- b) adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;
- c) predisposizione dei Piani Comunali e/o intercomunali di Emergenza e cura della loro attuazione;
- d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- e) vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;

Che dette Azioni sono normate dalle seguenti Leggi

Normativa Nazionale:

- Legge ordinaria del Parlamento n. 225 del 24/02/1992 – Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ord. n.64 del17/03/1992) e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge n. 226 del 11/08/1991 – Legge quadro sul volontariato;
- Decreto Presidente della Repubblica n.194/2001 – Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile;

- D.Lgs. n.112 del 31/03/1998 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n.92 del 21/04/1998);
- Legge ordinaria del Parlamento n.267 del 3 agosto 1998 – Conversione in legge; con modificazioni, del decreto-legge n. 180 del 11 giugno 1998, recante le misure urgenti da attuare per la prevenzione del rischio idrogeologico (pubb. Gazz. Uff. Serie Generale. n.183 del 07/08/1998);
- Legge n.265 del 3 agosto 1999 – Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142 (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n. 183 del 06/08/1999);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001;
- Legge ordinaria del Parlamento n.401 del 09/11/2001 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 343 del 7 settembre 2001, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n. 262 del 10/11/2001);
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003. Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica. (pubb. Gazz. Uff. n. 105 del 08/05/2003);
- Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21/11/2000;
- Direttiva del Presidente Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”, come modificato dal medesimo provvedimento del 25 febbraio 2005;
- Atto di indirizzo 28 maggio 2004, recante “Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi”, a seguito del quale il 21 giugno 2004 è partita la “Campagna estiva lotta attiva agli incendi boschivi”;
- Legge n. 100 del 12/07/2012 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile il quale in effetti modifica, anche la Legge ordinaria del Parlamento n. 225 del 24/02/1992 –

Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 64 del 17/03/1992);

- Decreto Legislativo del 2/1/2018 n. 1- Finalità ,attività e composizione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Normativa Regionale:

- L.R. 31/8/1998 n. 14 " Attuazione di norme statali in materia di Protezione Civile.

VERIFICATO CHE

- in base alle indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile, struttura che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Piano di Emergenza Comunale è uno strumento che deve articolarsi sui seguenti 3 livelli:

1. parte generale: raccoglie tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio;
2. lineamenti della pianificazione: stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori;
3. modello d'intervento: assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni;

CONSIDERATO CHE

- il Servizio Nazionale di Protezione Civile, individua negli Enti locali/Comuni, i soggetti chiamati a svolgere sul territorio di rispettiva competenza le funzioni fondamentali dell'attività di protezione civile, quali l'attuazione degli interventi di prevenzione, sia di tipo passivo, sia di tipo attivo, delle varie ipotesi di rischio, la predisposizione dei piani comunali di emergenza, la gestione dei primi soccorsi e interventi urgenti, la predisposizione di strutture di emergenza, l'utilizzazione del volontariato;
- che i Sindaci costituiscono l'Autorità locale di protezione civile e, quindi, ricade su Essi la responsabilità di vigilare e affrontare con gli uomini e le risorse disponibili i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate;
- per poter soddisfare queste necessità occorre innanzitutto che i Piani comunali di protezione civile, definiscano gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), predisponendo un quadro globale e attendibile relativo all'evento atteso e dimensionando, preventivamente, la risposta operativa necessaria al superamento delle

criticità territoriali/calamità con particolare attenzione alla salvaguardia delle vite umane (in termini di strutture di comando e controllo, di risorse umane, di volontari, di materiali e mezzi, di strade o itinerari di fuga, di edifici strategici, strutture di ricovero, aree sanitarie, aree di protezione civile, etc, ...);

- che l'elemento fondamentale della predetta pianificazione è la conoscenza delle risorse disponibili, direttamente o indirettamente, in ambito comunale per intervenire in emergenza, nel presupposto che, non essendo possibile che tutti gli Enti locali dispongano di tutte le risorse e/o di tutti i mezzi e attrezzature necessarie, tali dati risultano indispensabili ai fini di una pianificazione più ampia che coinvolga i livelli intercomunale o regionale, anche ipotizzando una condivisione di mezzi e attrezzature tra i comuni limitrofi o con appositi accordi di area vasta.
- che dall'analisi territoriale del comune di Scicli e Borgate comporterà la rappresentazione in maniera esaustiva gli elementi conoscitivi utili a rappresentare compiutamente gli scenari di rischio che gravano sul territorio comunale sia esso sismico che alluvionale;
- Che il Piano dev'è essere valutato nel quadro delle diverse pericolosità associate agli elementi vulnerabili potenzialmente interessati;
- Che il Piano di emergenza, al fine di costituire uno strumento maggiormente efficace e facilitare i necessari successivi aggiornamenti, deve essere strutturato su un supporto informatico che associ data base dedicati ad un modulo cartografico funzionale a rappresentare i dati di tipo geografico ;
- per quanto riguarda il rischio alluvioni, la cartografia di Piano dovrà riportare rischio Piano di Gestione Rischio Alluvione . Sempre a proposito di rischi meteorologici, il Piano dovrà considerare le conseguenze legate ai sempre più frequenti fenomeni meteorici di breve durata e di elevata intensità (conosciuti come inondazioni lampo o flash floods), condizioni in cui l'acqua, oltre a ruscellare in superficie, fuoriesce dalle reti di drenaggio artificiali o dai fossi minori; in contesti urbani si tratta di eventi calamitosi particolarmente gravosi, che si manifestano con particolare criticità ad esempio nei torrenti che attraversano la città di Scicli e le borgate di Donnalucata e Cava D'Aliga;
- tra i diversi scenari e le relative procedure operative dovrà essere presa in considerazione il rischio attacco terroristico, che alla luce della mutata situazione geopolitica internazionale risulta oggi tra le criticità maggiormente rilevanti per la sicurezza di un contesto turistico;
- nel corso dell'evento alluvionale gennaio 2017 le procedure di comunicazione alla popolazione del sistema di Protezione Civile Comunale hanno evidenziato delle carenze, i cui residenti non sono stati preventivamente allertati sulla base dei crescenti livelli di criticità;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- 1) programmare in tempi rapidi l'istituzione del Piano di Emergenza Comunale adottandolo nel più breve tempo possibile con Delibera Consiliare in termini di:
 - rappresentatività dell'analisi territoriale;
 - ricognizione degli elementi vulnerabili;
 - definizione degli scenari di rischio;
 - sistema organizzativo per la gestione delle emergenze;
 - sistema di allertamento e di comunicazione alla popolazione.

A tale scopo l'Amministrazione presenterà preventivamente un programma del Piano, definendo obiettivi, metodologia seguita, tempi e risorse che verranno destinate;

- 2) mettere in essere iniziative di sensibilizzazione nei confronti della popolazione in termini di potenziali rischi gravanti sul territorio comunale, consapevoli che la conoscenza è la prima forma di prevenzione.

Scicli, li 19/2/2019

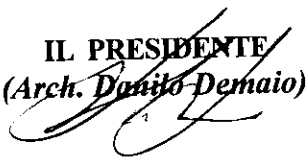
I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI

Roberto Busi

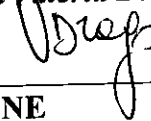
Concetta Fioravanti

*Anna Maria
Cristofari*

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Valeria Drago)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione,

è divenuta esecutiva il giorno _____

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE